

PARTITO DEMOCRATICO

Conquistato dall'entusiasmo di questi giovani

di NICOLA MOLE'

Il Partito democratico c'è ed è nuovo, purché non ci si limiti a fermare lo sguardo ai "gradi alti" del partito, ove si muovono i capi conosciuti e che da tempo agiscono nella politica nazionale, regionale e provinciale. Occorre invece rivolgere lo sguardo a quel che è avvenuto nei circoli di base per la costituzione dei quali in provincia di Terni si è votato il 24 febbraio.

Non solo hanno votato in molti (più di 9.000 in città e più di 23.000 in tutta la provincia) ma sono state elette nei consigli di circolo di tante

persone, donne e uomini in numero secondo lo statuto, che mai prima si erano impegnati nei partiti, di cui molti di giovane età. Non fanno ancora notizia, ma sono vivi e reali e stanno lavorando; da loro e per loro nascerà il nuovo partito. Per conoscerli oc-

corre frequentare i circoli ed ascoltarli mentre discutono.

È un'aria nuova, una ventata fresca di politica. Appena eletti, si sono impegnati nella campagna elettorale ed in provincia di Terni il Pd ha preso un considerevole numero di voti superiore del 10% a quello preso nelle precedenti elezioni dai Ds e dalla Margherita.

La sconfitta nazionale li ha addolorati ma non abbattuti; il giorno dopo, esaminati i dati elettorali, hanno ripreso a lavorare per consolidare il partito, appena nato, per rinsaldare i rapporti con l'elettorato progettando il futuro per i singoli territori ascoltandolo, pensare insieme (le elezioni amministrative sono alle porte) e partecipare alle scelte di politica nazionale ed internazionale del nuovo scenario.

Per questo è nuovo il Pd:

perché nuovo e il linguaggio, perché in gran parte sono nuovi gli attori. C'è una mentalità nuova che circola nelle strutture di base, ci sono nuove energie. Chi ha frequentato i "vecchi" partiti e che frequenta oggi il Pd se ne accorge.

"Se son rose fioriranno" dice il proverbio. A due condizioni: che gli elettori e le elettrici delle primarie del 14 ottobre 2007 e del 24 febbraio 2008 non si tirino indietro ma, avendo ricevuto l'attestato di fondatori del partito, si iscrivano in massa per partecipare poi in modo decisivo ai congressi veri e propri che si svolgeranno in tempi non lontani; che gli attuali dirigenti ai livelli più alti (provincia, regione, nazione) in cui sono ancora determinati i dirigenti ed i notabili dei precedenti partiti Ds e DI non soffochino le novità, non respingano ai margini, in estenuante attesa, le forze giovani che si sono

fatte avanti, si lascino giudicare, se necessario, e favoriscano di buon grado l'affermarsi di nuove energie e risorse. Questo è bene per la nazione Italia, la regione Umbria, la provincia Terni.

A questo appello si possono fare spallucce; i Soloni, quelli che ci capiscono possono anche sorridere e dire con grande sussiego: "Ma va là, la politica è cosa diversa; noi si che la sappiamo fare!". Possono anche dirlo e comportarsi di conseguenza; molto presto si accorgeranno di avere sbagliato e aver fatto male i conti anche per se stessi, io sto, inguaribile, ottimista a 77 anni, con i nuovi e con i giovani.